

“Scuola e Didattica” Editrice “La Scuola”- Incontri di culture

La Rivista “Scuola e Didattica”, Editrice “La Scuola” di Brescia, propone studi che spaziano nelle varie tematiche didattiche della pedagogia e delle scienze della formazione e dell’educazione.

“Scuola e Didattica” Editrice “La Scuola”- Incontri di culture

“Scuola e Didattica”, Editrice “La Scuola” di Brescia, propone studi inerenti l’accoglienza tra le diversità nel contesto culturale, sociale, nell’ambito formativo ed educativo, perché la scuola è il crogiolo, il luogo focale, il “genius loci” dove le culture si incontrano e si scontrano nel dialogo della mondialità, per affrontare insieme i temi della gestione dei conflitti, della Riconciliazione dal basso, della giustizia sociale, dell’educazione alla pace, a livello non solo microsociale ma anche universale, perché il dialogo tra le diversità è la base della democrazia ed è il fondamento di ogni Stato laico, in base alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948.

<http://www.peacelink.it/pace/a/37628.html>

<http://www.peacelink.it/tools/author.php?u=437>

“Scuola e Didattica” editrice “La Scuola”- Incontri di culture

SCUOLA E DIVERSITA’

La scuola, gli insegnanti, i genitori, devono porsi all’ascolto, all’accoglienza, con la responsabilità molto importante di incentivare alla convivenza pacifica e al dialogo interculturale, ponendosi in atteggiamenti di ascolto delle storie di vita intrise di traumi, frustrazioni, insuccessi che il viaggio di migrazione comporta con lo sradicamento da un altrove remoto di tradizioni, lingue e costumi differenti. Occorre estirpare il pregiudizio, sradicare lo stereotipo per prevenire la ghettizzazione, la discriminazione degli immigrati che tendono a isolarsi dal contesto educativo dei paesi d’accoglienza, cercando invece ambiti di interazione tra simili e affini, evitando il confronto e il dialogo con l’altro. Una scuola orientata ad un futuro di pace deve aprirsi al rispetto, all’interazione, all’inserimento, incentivando il racconto e la narrazione reciproca delle storie di vita, raccogliendo e annotando esperienze esistenziali, facendo riemergere difficoltà e frustrazioni, analizzando situazioni e circostanze. L’insegnante è chiamato a trasformare gli atteggiamenti aggressivi e violenti in stimoli relazionali positivi, per far comprendere l’importanza di situazioni di confronto e interazione, in prospettive di dialogo pacifico e rispettoso dell’altro. L’inserimento dell’allievo migrante nella classe deve avvenire gradatamente, tramite un’interrelazione reciproca orientata a situazioni non violente e di accoglienza, in ambiti di discussione e dialogo, dove il conflitto non venga assolutamente concepito come negativo, ma si cominci proprio da esso per approdare a situazioni di interrelazione ed interscambio, perché i comportamenti microsociale riflettono sempre prospettive macrosociali. Dunque, una società votata al razzismo e alla discriminazione produce sempre elementi di discontinuità, di intolleranza nell’ambito sociale più circoscritto, come può essere la scuola, la comunità, la famiglia. Dalla scuola deve propagarsi il monito universale della pace e dell’antirazzismo, contro ogni intolleranza, ogni omofobia e discriminazione, nell’accoglienza reciproca di tutti e di ciascuno, nel rispetto dei problemi psicologici e comportamentali, nella valorizzazione delle diversità, dall’omosessualità alle differenze di genere e a tutte le prerogative interreligiose e le caratteristiche culturali, dove è necessario recuperare riconoscere una personale identità, per poi riparteciparla con la personalità altrui, per incontri vicendevoli che conducano alla comprensione, in un mondo che necessita di pace a livello sociale ed istituzionale, locale e globale.

Un’adeguata politica interculturale deve porsi l’obiettivo di aprire la scuola ai migranti, tramite percorsi di accoglienza, perché l’istituzione formativa è intesa come luogo educativo di accettazione, interazione e dialogo interculturale.

La scuola che apre ai migranti consegna valori di arricchimento tra culture a tutte le generazioni presenti e operative nel contesto formativo. L’umanità nelle diverse latitudini e longitudini spaziali e temporali è sempre stata nomade e itinerante.

In questa prospettiva l’istituzione scolastica è chiamata ad aprirsi allo straniero, al Rom, al nomade, per concepire il concetto dell’erranza come avventura esistenziale di valorizzazione reciproca, di ampliamento delle prospettive culturali ed interculturali, nei vari contesti formativi ed educativi, dove la differenza è sempre apportatrice di novità, di cambiamento, in una prospettiva positivamente rivoluzionaria, nell’ambito del contesto quotidiano dell’educazione. Il migrante apporta sempre un bagaglio di nozioni, lingue e di esperienze molto ricco e variegato, e nell’incontro con la comunità e la scuola di accoglienza, bambini e genitori di tutte le nazionalità si devono sentire reciprocamente coinvolti in processi di cambiamento,

in percorsi dialogici caratterizzati da un'osmosi educativa tra diversi, dove l'altro, il più umile, il differente è sempre apportatore di arricchimento valoriale, in esperienze esistenziali remote e recenti, di traumi, sofferenze, cesure e discontinuità della propria storia di vita. Nel viaggio di migrazione, lo straniero ha conosciuto il disagio, la povertà di paesi lontani, di costumi, lingue e tradizioni originarie, che nel luogo di accoglienza, come la scuola possono costituire fattori di interesse reciproco tra allievi.

Purtroppo si assiste spesso ad episodi di intolleranza all'interno delle comunità, a tensioni, liti, conflitti, dove l'altro viene messo da parte, escluso, non accettato, perché anche la società stessa discrimina le differenze sotto varie forme ed aspetti, a livello macrosociale. Risulta difficile riflettere se stessi nell'altro, attivando meccanismi comportamentali pacifici e non violenti di comprensione ed empatia, dove prevale invece l'aggressività e la presunzione di appartenere al gruppo dominante e ritenuto migliore.

Contributo pubblicato sul n. 6 Febbraio 2013- AnnoLVIII- di SCUOLA e DIDATTICA, Editrice "La Scuola" di Brescia.

Direttore: Pierpaolo Triani

Allegati

- ["Scuola e Didattica"- Editrice "La Scuola" di Brescia- Scuola e Diversità \(5537 Kb - Formato pdf\)](#)

"Scuola e Didattica"- Editrice "La Scuola" di Brescia

Vedi anche

Pace

[Scuola e Didattica, editrice LA SCUOLA, per il Dialogo tra le Differenze](#)

Dalla Disuguaglianza alla Diversità. La Scuola dell'integrazione: percorsi didattici per agevolare la comprensione, la solidarietà, l'interazione nelle relazioni, tramite la gestione maieutica dei conflitti, per una società orientata a dinamiche di Pace.

18 giugno 2012 - Laura Tussi

- Pace

["Scuola e Didattica" per la Libera Università' dell'Autobiografia di Anghiari](#)

La Rivista "Scuola e Didattica", Editrice La Scuola di Brescia, promuove la Libera Università' dell'Autobiografia di Anghiari (Arezzo), per lanciare ponti di Dialogo e di Pace tra diverse culture, generi, identità e generazioni: le storie di vita e le relazioni di ascolto.

4 ottobre 2011 - Laura Tussi

- Pace

Il Vangelo secondo Leonard Cohen

L'autorevole Rivista SCUOLA e DIDATTICA- CULTURA e PROFESSIONE propone una recensione al libro di BRUNETTO SALVARANI e ODOARDO SEMELLINI, dal titolo "Il Vangelo secondo Leonard Cohen. Il lungo esilio di un canadese errante", CLAUDIANA Editrice.

31 marzo 2011 - Laura Tussi

- Storia della Pace

Oltre la Memoria. Le Leggi Razziali nella Scuola

Riflessioni tra passato, presente e futuro...

12 gennaio 2011 - Laura Tussi

- Pace

Scuola e Didattica: il Valore dell'incontro

L'autorevole Rivista "Scuola e Didattica", edita da La Scuola, propone gli studi di Laura Tussi

29 dicembre 2010 - Laura Tussi